



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

OPC
Osservatorio Polifunzionale Del Chianti

STUDIO ABBA



BANCA di
CAMBIANO
dal 1864

Amici dell'
OPC



Venerdì 31 Agosto 2018, h. 21:30

Antartide e Ghiaccio

La lunga storia dei cambiamenti climatici

Prof. VALTER MAGGI, Università di Milano-Bicocca

Conferenza in occasione della mostra fotografica
Il Silenzio dei Poli di ETIENNE PIERART

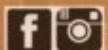
OPC - Osservatorio Polifunzionale del Chianti

Strada Provinciale di Castellina in Chianti (S.P. 101, km 9,250)

San Donato in Poggio, Barberino Val d'Elsa (Firenze)

Coordinate GPS: 43.523099 | 11.244836

www.osservatoriochianti.it | Email: info@osservatoriochianti.it | Tel. (+39) 333 119 2527 |



Venerdì 31 agosto 2018 ore 21:30 in occasione della mostra fotografica di Etienne Pierart: “Il silenzio dei Poli”

CONFERENZA PUBBLICA

“Antartide e ghiaccio: la lunga storia dei cambiamenti climatici”

E' Valter Maggi, professore di Scienze dell'Ambiente e del Territorio all'Università di Milano - Bicocca, protagonista della serata alla guida della conferenza *Antartide e ghiaccio: la lunga storia dei cambiamenti climatici*.

L'iniziativa si inquadra nella mostra che espone alcuni dei capolavori del fotoreporter belga Etienne Pierart. *Il silenzio dei Poli*, aperta fino al 16 settembre, è curata dalla storica dell'arte Giada Rodani.

Nel corso della conferenza Valter Maggi “racconterà” i risultati delle ricerche da lui condotte in Antartide, attraverso le quali è arrivato a ricostruire la storia del clima, ad analizzare la sua evoluzione storica, facendo in parallelo dei confronti con il presente e delle proiezioni per il futuro.

Al termine seguirà l'osservazione del cielo con i telescopi.

INGRESSO GRATUITO

Non è richiesta la prenotazione

Non è prevista una visita pubblica all'Osservatorio.



Valter Maggi è Professore Associato presso il Dipartimento di Scienze dell’Ambiente e del Territorio dell’Università di Milano-Bicocca. Svolge attività di ricerca nei settori climatici e paleoclimatici, studiando l’evoluzione nel tempo del particolato atmosferico contenuto nei depositi di ghiaccio con riferimento alle sue sorgenti e ai meccanismi di trasporto e deposizione. L’attività ha riguardato l’Emisfero Sud, nei rapporti tra l’Antartide Orientale e le masse continentali del Sud America e dell’Australia; il Bacino del Mediterraneo, con riguardo ai trasporti dalla Pianura Padana e dal Nord Africa; le aree dell’Europa Orientale, con particolare riguardo all’area del bacino Pannonico.

E’ responsabile dell’Unità Operativa locale del progetto PNRA “Paleoclima e paleoambiente dalla stratigrafia chimica e fisica di carote di ghiaccio”, Coordinatore Prof. Roberto Udisti (Università di Firenze), sullo studio dei campioni di ghiaccio provenienti da Dome C. Dal 2004 e’ responsabile Italiano nel progetto della UE “European Project for Ice Core in Antarctica-Marine Ice core Synchronization (EPICA-MIS)”, coordinatore il Prof. Dominique Raynaud (CNRS-Grenoble, Francia) sullo studio dei record climatici provenienti dalla perforazione di Dome C e confronto con i record marini circumantartici.

Paleoclimatologia (da Wikipedia)

è una branca delle scienze della terra e della climatologia in particolare che ha lo scopo di ricostruire l’andamento del clima nelle epoche passate attraverso l’utilizzo di dati proxy, che sono proprietà chimico-fisiche di particolari archivi

naturali, sia organici che inorganici. Trova larga applicazione anche in archeologia per via del grande aiuto che da per datare i reperti trovati nelle zone di scavi o rinvenimenti.

I dati proxy, sono in grado di dare informazioni riguardo alle variazioni di un determinato paleoambiente rispetto ai cambiamenti endogeni ed esogeni che agiscono su di esso. Fra i cambiamenti esogeni c'è anche il clima a scala globale. Le ricostruzioni paleoambientali, quindi, consentono di comprendere come l'ambiente studiato abbia reagito alle variazioni climatiche, indirettamente quindi consentono di effettuare anche ricostruzioni paleoclimatiche.

Fonti di dati per lo studio della paleoclimatologia sono i ghiacciai (al cui interno, per carotaggio, si possono trovare residui organici come il polline, studiati dalla palinologia, o possono essere analizzati chimicamente), i fossili (organismi e piante fossili di origine marina o continentale studiati dalla paleobotanica), lo studio dei sedimenti geologici, degli anelli di crescita degli alberi (dendroclimatologia), e la stratigrafia isotopica, che si occupa di studiare le variazioni nel rapporto degli isotopi stabili di alcuni elementi chimici ritenuti indicativi.

COME ARRIVARE

All'Osservatorio Polifunzionale del Chianti, siete pregati di lasciare la macchina al parcheggio di fianco alla strada, dal parcheggio inizia un sentiero lungo circa 300 mt. con indicazioni "Osservatorio", non illuminato per evitare ogni forma di inquinamento luminoso. Portate quindi scarpe comode e una torcia.

Indirizzo: Osservatorio Polifunzionale del Chianti, Strada Provinciale Castellina in Chianti SP101 KM 9, 50021 Barberino Val d'Elsa FI, Km 9,25, Firenze

Cartina

Google

Maps

<https://www.google.it/maps/place/43°31'23.2%22N+11°14'41.4%22E/@43.523099,11.2426473,17z/data=!3m1!4b1!4m5!3m4!1s0x0:0x0!8m2!3d43.523099!4d11.244836>

Contatti:

Telefono: 333 1192517

Email: info@osservatoriochianti.it

Evento Facebook: <https://www.facebook.com/events/732392147129225/>